

XLIV SEDUTA

MERCOLEDI 20 DICEMBRE 1967

Presidenza del Vice Presidente
GIUMMARRA

INDICE

Commissione legislativa (Richiesta di proroga per la presentazione di relazione a disegno di legge):	
PRESIDENTE	926
NATOLI	926
RINDONE	926
Corte Costituzionale (Comunicazione di sentenza)	923
Disegno di legge (Richiesta di procedura d'urgenza):	
PRESIDENTE	925
Interrogazioni:	
(Annunzio)	923
(Per lo svolgimento):	
PRESIDENTE	925
LA DUCA	925
Mozione (Annunzio)	924
Mozioni, interpellanze e interrogazioni (Rinvio della discussione unificata):	
PRESIDENTE	926, 927, 928
RECUPERO, <i>Vice Presidente della Regione</i>	926
CAROLLO, <i>Presidente della Regione</i>	926, 928
CORALLO	927
NATOLI	927
LA TERZA	927
MUCCIOLI	928
GRAMMATICO	928

La seduta è aperta alle ore 17,40.

MATTARELLA, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente,

Pag. *che, non sorgendo osservazioni, s'intende approvato.*

Comunicazione di sentenza della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che la Corte Costituzionale, con sentenza numero 122 del 15-23 novembre 1967, ha dichiarato la competenza del Ministro per le finanze a emanare istruzioni dirette alle Intendenze di finanza della Regione siciliana in materia di agevolazioni fiscali per lo sviluppo delle industrie del Mezzogiorno; ha dichiarato, inoltre, l'incompetenza dello Stato, e in particolare del Ministro per le finanze, a disporre che i benefici tributari, previsti dalla legge regionale siciliana 7 dicembre 1953, numero 61 e dal D. P. Reg. 4 maggio 1954, numero 2, siano estesi a tutti gli stabilimenti industriali tecnicamente organizzati della Sicilia. Ha annullato, pertanto, la circolare 24 ottobre 1966, Divisione III - Regioni, del Ministero delle finanze.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DI MARTINO, segretario:

« All'Assessore all'agricoltura e foreste per sapere in base a quali criteri la condotta agraria di Mazzarino ha distribuito gratuitamente

14 quintali di grano assegnatole dall'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Caltanissetta, in considerazione del fatto che, mentre i destinatari avrebbero dovuto essere i coltivatori diretti, in effetti lo sono stati persone non aventi diritto » (156) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

CORALLO.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore agli enti locali per sapere se sono a conoscenza di quanto sta avvenendo a Palma Montechiaro ove il Sindaco, commettendo una serie di atti illegali, non mette il Consiglio comunale in condizione di funzionare e di provvedere alla nomina del nuovo Sindaco e della nuova Giunta.

Infatti:

1) decisa la convocazione del Consiglio, in prima e seconda convocazione, con all'ordine del giorno le dimissioni della Giunta e del Sindaco ed elezioni del nuovo Sindaco e Giunta, andata deserta la prima convocazione, con propria determinazione sospende la seconda e non mette il Consiglio in condizione di riunirsi;

2) questa determinazione illegale viene notificata ai consiglieri fuori termini e, cioè, la sera del nove, per la seduta del 10 corrente mese, senza rispettare il termine inderogabile di 24 ore;

3) riconvocato il Consiglio per il giorno 15 dicembre in prima, ed in seconda convocazione il 17, andata deserta la prima, sospende la seduta di seconda convocazione senza rispettare la tolleranza di un'ora, secondo la consuetudine, per il fatto che alcuni Consiglieri risiedono fuori Palma Montechiaro.

Davanti a questa precisa volontà del Sindaco e della Giunta, dimissionari, di non voler mettere il Consiglio in condizione di funzionare e ciò per continuare ad amministrare, benchè dimissionari, si chiede all'Assessore agli enti locali se non voglia intervenire disponendo l'invio di un Commissario ad *acta* per rinnovare il Consiglio e rinnovare l'amministrazione » (157) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

GRASSO NICOLOSI - SCATURRO - ATTARDI.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore alle finanze per conoscere:

1) se l'Amministrazione regionale del demanio, a vent'anni dalla costituzione dell'Ente Regione, abbia proceduto alla formazione del catasto demaniale, in conformità alle norme nazionali, dato che la Regione non ha ancora provveduto ad emanare norme al riguardo;

2) se in particolare l'Amministrazione del demanio abbia provveduto all'assunzione in consistenza del patrimonio regionale di edilizia popolare e se riscuote i relativi canoni da parte degli assegnatari;

3) se non ritenga venuto il momento per predisporre un corpo organico di norme giuridiche per la disciplina di così importante settore, che è fonte di reddito per l'Erario regionale;

4) qual è l'ammontare attuale del reddito proveniente dal demanio e patrimonio regionali » (158).

TEPEDINO - NATOLI.

PRESIDENTE. Comunico che, delle interrogazioni testè annunziate, quella con risposta scritta è stata già inviata al Governo, quelle con risposta orale saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione pervenuta alla Presidenza.

DI MARTINO, segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana

viste le leggi regionali 1° aprile 1955, numero 21 e 9 luglio 1962, numero 19

impegna il Governo regionale

a) a revocare con effetto immediato i provvedimenti che si riferiscono alla somministrazione della refezione scolastica agli alunni bisognosi e alla istituzione dei C.R.E.S. e doposcuola;

b) ad assegnare, in attesa dell'approvazione del bilancio regionale, tutti i fondi disponibili, compresi quelli dei dodicesimi di bilancio, ai patronati scolastici con il criterio della proporzionalità in rapporto al numero degli alunni e con il fine esclusivo di somministrare la refezione scolastica.

In conseguenza tutte le nomine di insegnanti ed inservienti per la refezione, per i C.R.E.S. e doposcuola, direttamente o indirettamente disposte, debbono essere revocate ed attuate poi secondo il dispositivo del secondo comma dell'articolo 14, da parte dei consigli di amministrazione dei Patronati, nei limiti dello stretto necessario, senza interferenze di sorta, tenendo conto della possibilità di utilizzazione degli insegnanti titolari o incaricati in servizio » (15).

GRAMMATICO - CILIA - MONGELLI -
SEMINARA - LA TERZA - MARINO
GIOVANNI - FUSCO - BUTTAFUOCO.

PRESIDENTE. Avverto che la mozione testè annunciata sarà posta all'ordine del giorno della prossima seduta, perchè se ne determini la data di discussione.

Per lo svolgimento di interrogazione.

LA DUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA DUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto la parola per denunciare all'Assemblea un fatto che, a mio avviso, riveste carattere di estrema gravità. Mi risulta che proprio in questi giorni l'onorevole Assessore alla pubblica istruzione ha conferito alcune centinaia di incarichi ad insegnanti per i cosiddetti doposcuola...

VOCE. Natalizi!

LA DUCA. Prima erano elettorali, ora sono doposcuola natalizi. Questi corsi di doposcuola coinciderebbero, cosa strana, con il periodo delle vacanze di Natale; non essendoci scuola non capisco come possa esserci il doposcuola. Io non vedo qui, tra i banchi del Governo, l'Assessore alla pubblica istruzione...

GIUBILATO. Lo vediamo molto raramente!

LA DUCA. Veramente non lo vediamo da tanto tempo. E pertanto, data la gravità del fatto, chiedo che venga convocato al più presto perchè ci dia al riguardo delle delucidazioni prima che chiuda questa sessione. Io vorrei che l'Assessore Giacalone ci dicesse se

questa politica clientelare aderisce sia alle dichiarazioni programmatiche dell'onorevole Presidente della Regione e sia anche alle proposte moralizzatrici, che io ho definito demagogiche, del segretario del suo partito, onorevole La Malfa.

L'onorevole Giacalone non era presente quando io ho svolto il mio intervento sulle dichiarazioni programmatiche dell'onorevole Presidente della Regione; era presente l'onorevole Cardillo, al quale avevo rivolto preghiera di riferire. Si vede che l'onorevole Giacalone, oltre ad essere assente, non legge i resoconti parlamentari. Quindi, ora la prego, onorevole Presidente, di volere convocare l'Assessore alla pubblica istruzione affinché risponda all'interrogazione numero 137 che al riguardo insieme ad altri colleghi ho presentato.

Ma prima di concludere vorrei riferire un episodio che potremmo definire natalizio. Mi risulta che alcune maestre si siano presentate, in un paesetto della provincia di Messina, alla direttrice didattica e questa abbia detto che, non essendoci più scuola, non era possibile dar luogo a corsi di doposcuola. Al che le maestre hanno risposto che all'Assessorato alla pubblica istruzione era stato detto loro che questo era il « panettone » della Regione! Vorrei sapere se la Regione è un'opera pia.

PRESIDENTE. Onorevole La Duca, data l'assenza dell'Assessore e poichè da parte del Gruppo del Movimento sociale è stata presentata una mozione, testè annunciata, vertente sullo stesso oggetto, la cui data di discussione sarà fissata nella seduta di domani, vorrei pregarla di riprendere la questione in quella sede chiedendo eventualmente l'abbinamento dello svolgimento della sua interrogazione alla discussione della mozione.

Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di disegno di legge.

PRESIDENTE. Si passa al punto II dello ordine del giorno: Richiesta di procedura di urgenza per l'esame del disegno di legge numero 147: « Provvedimenti provvisori per le miniere di zolfo ».

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo in votazione la richiesta di procedura d'urgenza per il disegno di legge numero 147.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Richiesta di proroga per la presentazione di relazione a disegno di legge.

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Richiesta di proroga per la presentazione della relazione al disegno di legge « Norme per lo scioglimento dei consorzi di bonifica » (74).

NATOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATOLI. Signor Presidente, come ieri sera ho avuto modo di dire, l'esigenza della richiesta di proroga per la presentazione della relazione al disegno di legge numero 74, è nata dal fatto che per la continua mancanza del numero legale, la Commissione non ha potuto esitare il disegno di legge, per il quale l'Assemblea aveva deliberato la procedura di urgenza, entro i termini regolamentari.

Ritengo che questo progetto possa essere esitato al più presto, e informo l'Assemblea che la Commissione è convocata per domani alle ore undici. Prego, pertanto, gli onorevoli colleghi di volere accordare la proroga.

RINDONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINDONE. Onorevole Presidente, prendo atto delle dichiarazioni del Presidente della Commissione agricoltura, fermo restando che la proroga di trenta giorni decorrerà dal 7 dicembre scorso.

PRESIDENTE. Se non sorgono osservazioni, pongo in votazione la richiesta di proroga di giorni trenta per la presentazione della relazione al disegno di legge numero 74, con decorrenza dal 7 dicembre scorso.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Rinvio della discussione di mozioni e dello svolgimento congiunto di interpellanza ed interrogazioni.

PRESIDENTE. Al punto IV dell'ordine del giorno è prevista la discussione unificata delle mozioni numero 10, « Definizione dei rapporti tra il Governo centrale e la Regione con l'Ese », degli onorevoli La Terza ed altri; numero 11, « Definizione dei rapporti Ese-Enel », degli onorevoli Corallo ed altri; numero 14, « Definizione dei rapporti Ese-Enel », degli onorevoli Lombardo ed altri;

della interpellanza numero 12, « Sistemazione dei rapporti tra l'Ese e l'Enel », degli onorevoli Cardillo e Natoli; e delle interrogazioni: numero 75, « Utilizzazione del potenziale produttivo della centrale termoelettrica Ese di Porto Empedocle », dell'onorevole Mannino; numero 86, « Sistemazione dei rapporti tra l'Ese e l'Enel », dell'onorevole Trinca; numero 87, « Provvedimenti per l'integrale utilizzazione del potenziale produttivo della centrale termoelettrica Ese di Porto Empedocle », dell'onorevole Lentini.

RECUPERO, *Vice Presidente della Regione.* Onorevole Presidente, chiedo che la seduta venga sospesa brevemente.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18,00 è ripresa alle ore 18,30)

La seduta è ripresa.

CAROLLO, *Presidente della Regione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO, *Presidente della Regione.* Signor Presidente, le mozioni, l'interpellanza e le interrogazioni all'ordine del giorno di questa sera concernono i rapporti tra Ese-Enel e Regione e Stato per la stessa materia. Sono problemi indubbiamente complessi, tanto più se si pensa che, in questi anni intercorsi dalla promulgazione della legge di nazionalizzazione dell'energia elettrica, le prospettive di una soluzione lungi dal chiarirsi si sono radicalizzate nei contrasti.

Il Governo si è ripromesso, come già ha comunicato a questa Assemblea, di esaminare unitamente con il Governo centrale, il problema. Naturalmente non basta una dichiarazione di buona volontà da parte del Governo regionale, occorre una dimostrazione di altrettanta buona volontà anche da parte del Governo centrale. Io posso qui affermare che già dei contatti si sono avuti e si continuano ad avere con il Governo centrale; e poichè, ripetendo quanto ho già preliminarmente affermato, il problema è complesso sia dal punto di vista giuridico che da quello economico, ne deriva la necessità che i contatti si ripetano, che le discussioni del Governo centrale si allarghino sino ad arrivare ad una soluzione che noi ci auguriamo equa e utile per la Regione siciliana.

E' per questi motivi, signor Presidente, che io propongo di rinviare ancora una volta la discussione di queste mozioni, in attesa che il Governo sia nelle condizioni di dare delle informazioni, spero definitive, sulla base delle quali l'Assemblea potrà esprimere il suo giudizio.

E' evidente che il Governo non intende proporre un rinvio a tempo lungo, ma per un tempo che ci consenta almeno di pervenire con il Governo centrale a delle soluzioni che rappresentino una determinazione di volontà, invece che una prospettiva di volontà. Non altro, signor Presidente, vorrei aggiungere al riguardo, ritenendo che i colleghi vorranno considerare opportuno, come io ho considerato, il rinvio che propongo.

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Signor Presidente, intanto desidero esprimere la mia soddisfazione per essere riuscito finalmente, dopo quattro anni, a far dire al Presidente della Regione che esiste un problema dei rapporti Ese - Enel. Già questo è un successo. Probabilmente, senza la presentazione delle mozioni, non so quanti altri anni sarebbero passati senza che il Governo si degnasse di esprimere una opinione in materia. Prendo atto di quanto ha dichiarato il Presidente della Regione, e poichè lo scopo della nostra mozione era proprio quello di spingere il Governo ad affrontare il problema per arrivare ad una soluzione,

io aderisco al suo invito, facendo presente, però, la opportunità che la discussione avvenga dopo le ferie e comunque entro il mese di gennaio, perchè ritengo che non si possa continuare a rinviare la questione ancora per lungo tempo. Lo scopo della mozione era anche quello di arrivare ad una definizione sollecita del problema, giacchè il ritardo è gravemente pregiudizievole sia degli interessi della Sicilia che dell'Ese, comportando una perdita notevole per le finanze dell'ente regionale. Con questa riserva di riproporre la questione, anzi con l'augurio che sia lo stesso Presidente della Regione a dirci fra qualche settimana che è in grado di discutere la mozione, aderisco all'invito.

NATOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NATOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, aderisco anch'io alla richiesta del Presidente della Regione. Quale firmatario di una interpellanza, ho avuto assieme al collega Cardillo l'onore di sollevare questo problema sin dal mese di ottobre. Mi rendo ben conto che la questione Enel - Ese è un grosso problema della Sicilia che, pur con la dovuta cautela, merita, però, di essere affrontato. Poichè, sin dalle dichiarazioni programmatiche, a mio avviso e della mia parte politica, è apparsa in questo campo una zona d'ombra, io vorrei che il Presidente della Regione entro un arco di tempo ragionevole si fornisca degli elementi utili per una proficua trattazione dell'argomento. Noi, come repubblicani, attribuiamo a questo problema un significato qualificante della volontà politica del Governo regionale. Vogliamo sperare, e siamo fiduciosi, che il Presidente della Regione vorrà togliere dalle secche di una quadriennale stagnazione questa annosa vicenda per fare dell'Ese uno strumento di propulsione per lo sviluppo economico della nostra terra, alla vigilia di una politica di piano nella quale noi crediamo e che auspichiamo con tutte le nostre forze.

LA TERZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA TERZA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, relativamente alla mozione da

noi presentata, date le sollecitazioni del Governo, non ci opponiamo acchè ne venga rinviata la discussione, non sottacendo la gravità e l'importanza del problema che dovrebbe essere affrontato dall'Assemblea nel più breve termine possibile.

MUCCIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUCCIOLI. Onorevole Presidente, a nome del Gruppo democristiano aderisco alla richiesta del Presidente della Regione. Desidero che si tenga presente che la motivazione della mozione presentata dagli onorevoli Lombardo, Tepedino, Saladino, Fasino, D'Alia è scaturita da una considerazione di alcuni argomenti non soltanto di ordine giuridico, come può sembrare accademicamente, ma, soprattutto, d'indole sostanziale. Se i problemi fossero soltanto di ordine giuridico vi sarebbe un'esigenza di salvaguardia dei diritti della Regione, in relazione al fatto che la legge 6 dicembre 1962 che nazionalizzava l'energia elettrica ed istituiva l'Enel, in realtà statuiva su qualcosa che riguardava, perlomeno per quattro materie, la competenza esclusiva della Regione e precisamente il settore dell'industria nel suo ramo fondamentale ed importante, quello elettrico; il settore delle acque pubbliche; quello degli espropri per pubblica utilità e quello dei lavori pubblici. Non solo, ma la legge istitutiva, sostanzialmente, ignorava gli stessi diritti della Regione, in quanto il suo inciso « fatto salvo il diritto della Regione per il conferimento al patrimonio disponibile dell'Ente medesimo » in realtà era un'affermazione che restava soltanto sul piano formale, perchè ignorava il fatto che il patrimonio dell'Ese è quasi tutto disponibile e che comunque nel settore degli impianti, la Regione aveva speso oltre 20 miliardi. Quella riserva, quindi, sostanzialmente — e non voglio usare il termine di truffa — significava respingere qualunque diritto pregresso da parte della Regione. Il problema di interesse giuridico e di tutela dell'istituto autonomistico era molto importante. Ma se vogliamo essere concreti e badare all'interesse effettivo della Regione, veniva ad essere colpito un interesse specifico della Regione siciliana. Vi sono poi dei problemi di carattere economico che è inutile qui illustrare, essendo già evi-

denziati nella nostra mozione, e che hanno consigliato i firmatari a presentare la mozione in quei termini invitando il Presidente della Regione a stabilire dei tempi tecnici per risolvere questo problema divenuto ormai annoso.

L'attuale gestione del settore dell'energia elettrica in Sicilia, avviene in un modo assai strano o quanto meno in un modo che non offre alcuna garanzia ai fini dell'indicazione di un indirizzo della Regione (e ce ne accorgeremo al momento in cui discuteremo del piano di sviluppo economico regionale e soprattutto quando vorremmo stabilire determinate linee direttrici in materia di industrializzazione dell'Isola). Ecco perchè la nostra mozione voleva soprattutto significare un invito al Presidente della Regione di considerare la conclusione definitiva delle trattative proprio con un impegno a scadenza di termini.

Noi aderiamo volentieri al suo invito, onorevole Presidente della Regione, certi come siamo che, come ha fatto fronte agli impegni sin qui assunti, saprà far fronte anche a questo che lei ha assunto dinanzi all'Assemblea.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del Presidente della Regione, intesa a rinviare la discussione delle mozioni e delle interpellanze e interrogazioni relative ai rapporti Enel-Ese.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

GRAMMATICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMMATICO. Onorevole Presidente, vorrei proporre di discutere la mozione numero 1, all'oggetto « Provvedimenti per risolvere la grave crisi finanziaria dei comuni siciliani », iscritta al punto IV dell'ordine del giorno.

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Il Governo propone che la mozione numero 1 sia trattata nella seduta di domani.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

La seduta è rinviata a domani, giovedì, 21 dicembre 1967, alle ore 10,30, con il seguente ordine del giorno:

- I — Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 15, « Somministrazione della refezione scolastica agli alunni bisognosi ed istituzione dei C. R. E. S. e doposcuola », degli onorevoli Grammatico, Cilia, Mongelli, Seminara, La Terza, Marino Giovanni, Fusco, Buttafuoco.
- II — Discussione della mozione numero 2, « Attuazione di un programma di sviluppo industriale che valorizzi e sfrutti le risorse minerarie esistenti nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna », degli onorevoli Rossitto, Scaturro, Colajanni, Carfi, Russo Michele, Muccioli, Mannino, Mazzaglia, Pantaleone.
- III — Discussione della mozione numero 1, « Provvedimenti per risolvere la grave

crisi finanziaria dei Comuni siciliani », degli onorevoli Grammatico, Seminara, Fusco, La Terza, Cilia, Marino Giovanni, Buttafuoco, Mongelli.

- IV — Elezione di tre membri effettivi e di tre membri supplenti della sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale per la Regione siciliana.

La seduta è tolta alle ore 18,45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo